



11, 12 e 13 luglio 2024 | ore 21.00

FEDRA

Ippolito portatore di corona

di **Euripide**

traduzione **Nicola Crocetti**

regia **Paul Curran**

scene e costumi **Gary Mc Cann**

direzione del coro **Francesca Della Monica**

musiche **Ernani Maletta**

con (in ordine di apparizione) **Ilaria Genatiempo** (*Afrodite*), **Riccardo Livermore** (*Ippolito*), **Sergio Mancinelli** (*Un servo*), **Gaia Aprea** (*Nutrice*), **Alessandra Salamida** (*Fedra*), **Alessandro Albertin** (*Teseo*), **Marcello Gravina** (*Messaggero*), **Giovanna Di Rauso** (*Artemide*)

Corifei **Simonetta Cartia**, **Elena Polic Greco**, **Giada Lo Russo**, **Maria Grazia Solano**

Coro di donne di Trezene **Alba Sofia Vella**, **Giulia Valentini**, **Miriam Scala**, **Valentina**

Corrao, **Maddalena Serratore**

Coro dei servi

musiche coro iniziale **Matthew Barnes**

video maker **Leandro Summo**

disegnatore luci **Nicolas Bovey**

con la partecipazione degli **allievi e delle allieve dell'Accademia d'Arte del Dramma**

Antico, sezione Giusto Monaco

produzione **INDA – Istituto Nazionale del Dramma Antico**

Dopo il debutto a Siracusa a maggio arriva a Pompei, *Fedra* di Euripide con la regia di Paul Curran, regista scozzese di notorietà mondiale, celebre anche per le sue innovative interpretazioni di opere classiche.

L'antica narrazione di Fedra riecheggia con sorprendente attualità nel contesto odierno. Questa storia senza tempo fa luce sulle ansie contemporanee legate alla salute mentale e sui pericoli di ossessioni malsane e incontrollabili, per non parlare delle conseguenze delle reazioni emotivamente cieche. Il racconto serve come un toccante promemoria per esaminare se gli "dei" figurativi che influenzano le nostre vite sono paralleli ai nostri attuali stati mentali o se le nostre menti esercitano il potere di potenti divinità, guidandoci verso comportamenti impulsivi e pericolosi. Esplorando questa connessione tra mitologia antica e psicologia moderna, la storia di Fedra diventa uno specchio che riflette l'intricata relazione tra il nostro io interiore e le forze esterne che modellano le nostre azioni. Questa narrazione spinge all'introspezione, sfidandoci a decifrare la natura divina o distruttiva dei nostri pensieri e delle nostre emozioni nel complesso arazzo dell'esperienza umana.

Paul Curran

Durata: 1 h e 40 minuti